

IL CASO

Il tratto di tunnel dismesso lungo la Gardesana Occidentale è da anni adibito a parcheggio per il vicino Hotel Excelsior che paga alla Provincia un canone di 43 euro al mese

«La Galleria Panda torna al pubblico»

Ventuno consiglieri su 30 presentano una mozione

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Poco meno di quattro mesi per ottenere una striminzita risposta di quattro righe in cui si annuncia la «formale richiesta di un incontro con il vicepresidente della Provincia Alberto Pacher per trattare le questio-

A gennaio un'interpellanza senza risposta del sindaco. E adesso la discussione approda in aula

ni poste dalla vostra interpellanza». È l'inizio di aprile di quest'anno. Passano altri quattro mesi e di quell'incontro non c'è traccia. Eppure mai nella storia recente del consiglio un'interpellanza aveva ottenuto un consenso così trasversale ed unanime: 17 firme di altrettanti consiglieri, di maggio-

ranza e minoranza. Per chiedere che sindaco e giunta si attivino subito e compiano tutti i passi necessari affinché il Comune possa entrare in possesso della Galleria Panda tra Riva e Limone, oggi destinata ad area di parcheggio per il vicino Residence Excelsior. La sollecitazione è caduta nel vuoto e adesso le due consigliere comunali che hanno promosso l'iniziativa (Franca Bazzanella e Cinzia Straffellini, ex gruppo del Pd, oggi "L'Altra Riva") l'hanno trasformata in una mozione che ovviamente solleciterà maggiormente la discussione e il dibattito in aula. Alle due proponenti si sono agganciati nella richiesta due terzi del consiglio comunale: Benamati e Daves del Pd, Morghen e Chincarini dei Verdi, Malossini e Matteo Benini dell'Upt, Zucchelli (Patt), Paolo Matteotti (Civica per Riva), Morandi, Pietro Matteotti e Frizzi di «Uniti per Riva», Gaiatto (Idv), Bassetti, Pederzoli e Modena di «Progetto per Riva», i pidiellini Pasulo e De Pascalis, il leghista Bacchin e Zambotti (Riva al Centro). In definitiva 21 firmatari su 30 consiglieri in totale. I consiglieri chiedono prima di

LA STORIA

La determina provinciale che destina la galleria Panda ad area di parcheggio per residence Excelsior porta la data del 1° aprile 2005. Il contratto prevede per una superficie di 187,75 metri quadrati corrispondenti alla semicarreggiata della galleria per uno sviluppo in lunghezza di 75,10 metri, un canone di 518,19 euro annui.

tutto che il Comune verifichi «la corretta applicazione delle disposizioni contrattuali» (il contratto di locazione scade nel dicembre 2013), poi che prenda subito contatti con la Provincia per «perfezionare il passaggio di contratto di locazione» in virtù di un articolo della determina provinciale che consente all'ente pubblico, «per esigenze di pubblica utilità e a suo insindacabile giudizio», di revocare la concessione in qualsiasi momento. Ma soprattutto si chiede, e si sollecita, «un percorso partecipativo con un confronto creativo con le associazioni e i cittadini interessati o in alternativa un concorso di idee per restituire la galleria alla comunità rivana». Con, ovviamente, un obietti-

vo finale: «Valorizzare la galleria - si legge nel quarto ed ultimo punto del dispositivo della mozione - vista la sua importanza paesaggistica e ambientale da sempre riconosciuta e storica da essa posseduta, in particolare quella relativa alla Seconda Guerra Mondiale con la fucilazione di Franco Gerardi, martire del 28 giugno, e la presenza della ex fabbrica della Fiat». Il tema era già stato posto all'attenzione pubblica tre anni or sono, dall'ex consigliera Emanuela Lorenzi. L'allora sindaco Claudio Molinari rispose che «si deve cogliere la necessità e l'urgenza di ripartire con nuove procedure e nuove idee per realizzare anche questo sogno». Il fatto è che la «ripartenza» sembra un tantino lenta...



PERENTORIA MOZIONE » STOP AL PARCHEGGIO PRIVATO

«Riprendiamoci il tunnel per rilanciare Sperone»

La porta d'accesso ad una delle più belle spiagge rivane è sbarrata, così come è precluso l'accesso alla Tagliata del Ponale. Il consiglio passa all'offensiva

► RIVA

Dopo la riapertura della vecchia Ponale ai bikers ed ai pedoni, al Comitato Giacomo Cis è rimasto da realizzare il sogno del recupero del tratto della vecchia Occidentale quantomeno fino alla Casa della Trota ed alla cascata del Ponale. Il recupero della Tagliata del Ponale richiede la costruzione di un accesso dalla sesta galleria per chi scende verso Limone. Sperone, notoriamente la spiaggia dei rivani, non è raggiungibile a piedi o in bicicletta. Alla cascata ed al porto di Ponale, beni di assoluto prestigio e mirabile bellezza, non si accede che attraverso l'impervio sentiero che scende la valletta partendo dalla strada vecchia di Pregasina. Tutto questo perché la galleria Panda - la prima sulla dismessa Gardesana puntando da Riva verso sud, lunga 75,10 metri - è stata concessa alla società Excelsior in locazione dalla provincia per un corrispettivo di 518,19 euro annui fino al 31 dicembre 2013 per utilizzarla come parcheggio a servizio del vicino residence.

Il consiglio comunale nel 2004 ha approvato una mozione di Tomaso Benamati che impegnava la giunta ad "aprire nel più breve tempo possibile il tratto di Gardesana tra riva e la località Sperone, come pista ciclope-donale" destinata anche ad usi culturali, ludici e di accesso alla tagliata del Ponale. Nel 2009 ad un'interpellanza di Emanuela Lorenzi sul tema, il sindaco Molinari rispose che la questione non era stata del tutto definita ma che era doveroso "ripartire con nuove procedure e nuove idee per realizzare anche questo sogno". La consigliera Franca Bazzanella, a gennaio 2012, è tornata a sollecitare Mosaner: il



La galleria Panda è in affitto ai privati fino al 2013. La mozione chiede al Comune di riprenderla dalla Provincia

sindaco ha risposto d'aver chiesto un incontro a Pacher per trattare della questione.

Ora, dopo mesi di silenzio, le consigliere Bazzanella e Straffellini del gruppo L'Altra Riva, hanno depositato una mozione, firmata anche dai colleghi Benamati, Daves, Malossini, Matteo Benini, Morghen, Chincarini, Zucchelli, Paolo Matteotti, Bacchin, Morandi, Pietro Matteotti, Frizzi, Gaiatto, Bassetti, Pederzoli, Modena, Pasulo, De Pascalis e Zambotti per sollecitate in tempi brevissimi una riunione con gli assessorati provinciali al fine di trasferire al comune di Riva il contratto di locazione della galleria Panda prima della scadenza del 31.12.2013; ad avviare un percorso partecipativo sugli utilizzi della galleria Panda, ed a valorizzarla data la sua importanza storica ed ambientale da sempre riconosciuta.

Ciclabili, l'assurda chiusura della Gardesana



**il direttore
risponde**

Caro direttore, scrivo a nome del Comitato Giacomo Cis, un gruppo di persone innamorate delle straordinarie bellezze ambientali e storiche della nostra zona, il Basso Sarca e Ledro, che qualche anno fa ha raccolto ben 10.000 firme per opporsi alla chiusura della strada del Ponale.

Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. La Ponale è stata riaperta come sentiero il 14 luglio 2004 e quest'anno abbiamo festeggiato l'ottavo anno di gestione. Nel frattempo anche i fatti ci hanno dato ragione e possiamo dire senza tema di smentita che il «nostro» gioiello contribuisce in maniera determinante all'economia della zona e costituisce una delle maggiori attrattive turistiche del territorio, nove mesi su dodici probabilmente più frequentata delle spiagge. In un periodo in cui la concorrenza è spietata ci si aspetterebbe che tutto quanto fosse di richiamo venisse valorizzato al meglio. Le sfide di mercato si vincono con l'offerta migliore e più ampia.

Ma purtroppo le «cose chiuse» a Riva continuano ad esserci a dispetto di ogni logica e politica turistica. Mi riferisco ad un altro pezzo di mondo di bellezza e fascino pari alla Ponale, anche se forse meno conosciuta ai più: il pezzo di Gardesana dismesso una decina di anni fa. È un tratto che parte da Riva con la galleria «Panda» e arriva alla spiaggia dello Sperone, la spiaggia dei rivani. Un chilometro di strada pregno di storia, di bellezza e di opportunità di cui 700 metri sono in galleria. Un chilometro prezioso e dimenticato. La sua apertura non richiederebbe alcun lavoro, potrebbe essere il primo tratto della ciclabile per Limone e magari la spiaggia dello Sperone potrebbe diventare la tanto richiesta «bau beach», la spiaggia aperta ai cani. Ma nonostante le mozioni in Consiglio Comunale e l'accordo unanime di politici e cittadini nulla si

muove. Quella strada, la sua storia e le sue potenzialità, a testimonianza della stessa mentalità di chiusura sconfitta nel 2004, continua ad essere solo un parcheggio il cui contratto scade nel 2013... e vorrei sbagliarmi, ma temo che l'immobilismo regnante relegherà quel gioiello al ruolo di parcheggio anche per gli anni futuri. E ciò non può e non deve accadere. Che ne dice?

Fabrizio Di Stasio
Comitato Giacomo Cis

È grazie al «Comitato Giacomo Cis» se oggi il Trentino può vantare una delle più belle passeggiate e ciclabili d'Europa, un balcone spettacolare sul Garda, tra rocce a picco, paesaggio mediterraneo, testimonianze storiche della Grande Guerra e giochi di vele ondeggianti sul lago sospinte dal vento.

Il sentiero-ciclabile della Ponale, che non ha nulla da invidiare alla Costa amalfitana o alle Cinque Terre, registra ogni anno il passaggio di decine e decine di migliaia di biker ed escursionisti incantati dalla bellezza dei luoghi. È una delle attrattive più forti dell'Alto Garda e Ledro, e riscuote apprezzamenti incredibili sui siti internet di tutt'Europa.

Nonostante il potenziale economico e turistico della Ponale, se non ci fossero stati i volontari del Comitato «Giacomo Cis» per gli amministratori di Ledro e di Riva (ma anche per quelli provinciali), la ciclabile sarebbe rimasta inagibile e abbandonata. Addirittura murata, come auspicava più di un amministratore, per non avere responsabilità di sorta. Ed è grazie alla raccolta di firme tra la popolazione, e all'instancabile attivismo di Fabrizio

Di Stasio e degli altri volontari, che ora la «Ponale» è Patrimonio dell'Umanità.

La stessa battaglia va ora condotta con forza nei confronti della strada gemella, il tratto dismesso di Gardesana che da Riva arriva alla spiaggia dello Sperone, e poi avanti fino al confine bresciano di Limone.

Uno degli scorci più affascinanti di Riva giace oggi abbandonato e chiuso da cancellate di ferro, inagibile ai tanti turisti, specie stranieri, che cercano di aggirare passando sotto le inferriate. Tratti di spiaggia inaccessibili per timore che al disgelo di primavera possa staccarsi qualche frammento di roccia e scendere sulla strada. Addirittura la prima galleria, che da Riva è la continuazione naturale della passeggiata del lungolago, adibita per metà a parcheggio, e di fatto - benché pubblica e di tutti - piano piano nel silenzio dell'amministrazione comunale, fatta privata e interdetta al passaggio dei pedoni.

Eppure basterebbe poco, almeno fino alla spiaggia dello Sperone: una ripulitura del fondo stradale a primavera, eventualmente qualche piccolo tratto di rete metallica in alcuni punti esposti, e Riva e l'intero Trentino avrebbero senza costi aggiuntivi una nuova meraviglia da offrire ai tedeschi e ai vacanzieri di tutto il mondo. Basta solo un pizzico di buona volontà da parte del sindaco e della giunta di Riva, magari con il sostegno attivo dell'assessorato al Turismo della Provincia, e il sogno di una ciclabile della Gardesana a costo quasi zero diverrebbe realtà. Anche perché sarebbe sufficiente arrivare allo Sperone, o poco più in là al confine con il Bresciano, perché il resto della ciclabile sono pronti a pagarselo di tasca loro gli albergatori e gli operatori turistici di Limone, che ne hanno capito le enormi potenzialità.

Rendere percorribile ai pedoni e ai ciclisti la Gardesana fino alla spiaggia che è nel cuore di tutti i rivani, deve diventare una priorità politica del Comune di Riva e della Provincia di Trento.

Lasciarla chiusa è un crimine. Peggio un errore.

p.giovanetti@ladige.it